

Calcio



A San Siro la capolista ci dirà se il Torino è stato un episodio (ore 15,30)

Verona attento, il Milan è un diavolo

A cinque giornate dalla fine il campionato dovrà dunque dir oggi a San Siro se, dato da qualche tempo per definitivamente chiuso, dovrà invece considerarsi clamorosamente riaperto. A Milano scenderà infatti, ospite del Milan, quel Verona che, mirabile leader della classifica con ben sei punti di vantaggio sui più vicini inseguitori, e quindi senza riserve considerato da tutti come incontrastato campione della stagione, è invece incappato la scorsa domenica nel noto quanto imprevisto inciampo casalingo col Torino, autentica milana che ha fatto saltare tante certezze e traccie, se vogliamo, ormai spontaneamente discoste. Nonché, intendiamoci, tutte le chances gialloblu, fiorite su quei sei punti di vantaggio, siano adesso meno valide con quattro, visto anzi che il Verona, dopo gli immane sondaggi e inchieste del caso, resta pur sempre unanimemente indicato come il più autorevole e anzi unico candidato alla grande conquista di metà maggio, e però giusto l'odierno match di San Siro dovrà togliere ogni ancorché piccolo dubbio, chiarire che, quello con i granata, è stato un banale infortunio di percorso e niente più.

I ragazzi di Bagnoli, pur mancanti di Briegel infortunato e Fontolan squallificato, hanno tutte le carte in regola per dar risposte sbrigative e inequivocabili a questi pruriginosi quesiti. Ovvero che una nuova battuta d'arresto darebbe gran fiato alle trombe di chi insegue, non certo propenso a sottigliare e tantomeno a indugiare sulle disavventure altrui. Il Milan, è vero, resta ormai praticamente fuori dal giro: dopo il match malamente perso sette giorni or sono a Marassi con la Sampdoria, ma

giusto questo potrebbe essere un motivo in più per cercare il gran riscatto, il colpo di sicuro prestigio davanti al suo pubblico. Liedholm, formalmente, la sconfitta di Genova non l'ha presa granché male, se è vero che ha cercato di scherzare persino sopra con la storia dei tacchetti di Di Bartolomei, ma sappiamo che, dentro, è tutt'altro che indulgente: esigerà quindi dai suoi ragazzi pronta riabilitazione e non tollererà davvero altri sgarbi. Non pretenderà, diciamo, la vittoria a tutti i costi, estimatori tra l'altro com'è degli avversari gialloblu e del gran calcio che sanno in ogni evenienza giocare, ma un impegno generale e incondizionato sicuramente sì. Non piglia la mano sulla «vendetta», motivata dal fatto che fu proprio il Verona a far perdere al rossoneri lo scudetto nel 1973 (battuti 5-3), vinto dalla Juventus. Alla Coppa Uefa Liedholm pensa ancora, e ci pensa il presidente Farina che, al solito, sta giusto in questi giorni preparando le liste degli «incedibili» e di quanti possono invece farsi le valigie. Comprensibilmente grande dunque la voglia del rossoneri di mettersi in vetrina, e faran bene i veronesi a tenerne conto.

Una partita che si prospetta dunque avvincente, anche se l'una e l'altra delle contendenti, Milan e Verona, non si affronteranno nelle loro migliori formazioni. I rossoneri, ad esempio, sicuramente senza Verzè, hanno ancora da risolvere quello che è ormai il rebus Hatley: dovrebbe quello che è ormai l'ultima decisione sarà presa solo stamane. I gialloblu avranno dal canto loro, se è detto, Sacchetti al posto di Briegel e Volpati a quello di Maciste Fontolan, un'assenza che si farà sentire specie ovviamente se «Attila» sarà della partita.

Bruno Panzera

Nel Napoli sussurri e grida a causa della «cortina fumogena» di Ferlaino

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Sarà una partita difficile sia per il Napoli che per l'Inter Novanta minuti delicati nel corso dei quali ciascuna squadra si giocherà le residue speranze di finire nel migliore dei modi il campionato. L'Inter che — soprattutto in previsione del difficile appuntamento del Verona al «Meazza» contro il Milan — ha nuovamente ambizioni da primato e il Napoli che spera ancora nella qualificazione Uefa, giocheranno entrambe per vincere. Un pareggio, infatti, non servirebbe a nessuno. Sarà, quindi, una gara molto combattuta, durante la quale nessuna delle due potrà concedersi errori, soprattutto in difesa.

In calce alla dichiarazione, l'autografo di Rino Marchesi, il tecnico del Napoli al quale Maradona oggi spera di dedicare un gol.

Nessun problema di schieramento per l'Inter, un gros-

so dubbio nella formazione parloppa. Raimondo Marino, il giovane difensore del Napoli, rischia di non andare in campo a causa di fastidi ad una gamba. Ridotte — secondo il medico sociale Acanfora — le possibilità di impiego del giocatore.

Dal quartier generale neorazzurro si è tenuto a sottolineare che l'impegno in Coppa di mercoledì prossima (retour-match con il Real Madrid), andata 2-0 a favore dell'Inter) non distrarrà i giocatori oggi pomeriggio. «I giochi in testa potrebbero riaprirsi — hanno ripetuto

l'interrogativo che il Verona deve sciogliere oggi è uno solo: riuscirà a non perdere a San Siro contro il Milan? Perché se, poniamo il caso, dovesse perdere allora potrebbe esplodere una vera e propria crisi e le inseguitori non si lascerebbero sfuggire la ghiotta occasione. Francamente non lo crediamo, ma — come si dice — il pallone è rotondo... Le inseguitrici, salvo il Torino, giocano fuori casa. La Juve ad Ascoli, la Samp a Roma contro la Lazio e l'Inter a Napoli. In coda non mancano i confronti che potrebbero chiarire le cose, vedi Ascoli-Juve, Atalanta-Como, Torino-Avellino e Udinese-Roma.

«Certi comportamenti ci stanno mortificando. Personalmente avverto un grande senso di disagio di fronte a quanto sta accadendo. Ne

sanno più i giornalisti che i consiglieri. Le notizie le apprendiamo dai giornali, ne sappiamo quando il presidente Ferlaino si deciderà a parlare. E, ripeto, certamente una situazione poco simpatica questa che si sta determinando.

Ha perso la pazienza, insomma, anche il saggio del consiglio. Simili i toni della maggioranza degli altri consiglieri. Pur preferendo conservare l'anonimato, confermano disagi e malumori i silenzi di Ferlaino stanno irritando i consiglieri; la rivolta è nell'aria. O Ferlaino — è quanto hanno lasciato intendere alcuni di loro — informa il consiglio sulle trattative che sta portando avanti (certi nomi e certe voci non dobbiamo apprendere dai giornali avendo altri canali), protestano o ci sarà battaglia.

Marino Marquardt



Zico, adesso si parla del suo trasferimento a una squadra italiana

Dal nostro inviato
UDINE — L'ultima verità sul caso Zico non è ancora stata scritta e forse non è stata neppure pensata. Una vicenda nata all'insegna dell'aggiornamento continuo e destinata a riservare sempre nuove sorprese. Proprio ieri mattina è stato lo stesso Zico a buttare all'aria quelle che parevano ormai delle certezze. Infatti parlando del proprio futuro non ha escluso che possa esservi un suo trasferimento ad un'altra squadra italiana. Certamente una squadra che possa garantirgli finalmente di giocare ai massimi livelli, una squadra competitiva, un club che sappia valorizzare un campione come lui (la Roma? Parlando con Zico si sentono i toni di un disinnamoramento per questa Udinese che ha cambiato in fretta le carte in tavola. Lui era venuto in Italia seguendo le promesse di Dal Cin e di Mazza che parlavano di grandi progetti, di una rapida scata per i colori della squadra friulana. «Era un bel progetto — dice ora Zico — ma poi l'accordo tra i due è saltato e dalla rottura tra Mazza e Dal Cin è rimasta un'Udinese ritornata alla sua dimensione di squadra legata alla sopravvivenza, alla lotta per non retrocedere. Ecco che la gara di oggi con la Roma (che Zico definisce solo sfortunata, mentre Edinho la boccia considerandola in partenza inferiore alle squadre del vertice) potrebbe essere veramente l'ultima gara del «Pelé bianco» a Udine, ma non l'ultima in Italia. «Potrebbe» precisa Zico, rivelandosi altrettanto abile nel non dare risposte definitive come nel battere le sue famose punizioni. «Io ora ho un solo vero desiderio, quello di andare in Brasile e giocare con la mia Nazionale. Mi aspettano fino all'8 maggio, Mazza mi ha detto che potò partire il 5, dopo la gara con la Fiorentina». A questo punto Zico e su questo finiscono per contare anche i suoi compagni che si attendono due straordinarie partite del campione brasiliano. Stefano Mazza sostiene che la volontà della società è quella di andare incontro ai desideri del giocatore e quindi di facilitargli il rientro in Brasile, solo che tocca al Flamengo e a Zico trovare la soluzione, cioè di denari. «Noi non trattiamo con nessuno» dice Mazza ma Zico è pronto a smentire affermando che le cose stanno diversamente. «Chi ha in mano il mio cartellino è l'Udinese, io ho procurato il contatto con i dirigenti del Flamengo, ora è l'Udinese che tratta.

E l'Udinese i contatti con i brasiliani li ha avuti ed ha fatto anche le cifre, solo che vuole sganciarsi senza rompere i rapporti con i tifosi che, tutto sommato, continuano a credere di poter avere a Udine il grande campione. Quello di Zico è nato come un «business» e deve continuare ad esserlo. L'Udinese è ancora esposta per 2 miliardi per quanto riguarda l'operazione Zico e vuole recuperare di più. In Brasile hanno dato al Flamengo la possibilità di esportare una cifra massima pari a 4,5 miliardi di lire. Su quella cifra si sta trattando anche se Mazza ha detto che è pronto a venire incontro ai desideri del calciatore. Fermo restando, naturalmente, quello che pensa il magistrato che ha in mano il passaporto del giocatore e che deciderà a giorni se trattenergli anche i due terzi dello stipendio.

Gianni Piva

Partite e arbitri di A

Ascoli-Juventus: Lo Bello, Atalanta-Como: Agolini; Fiorentina-Cremonese, Papi: Lazio-Samp: Mattei, Milan-Verona: Longhi, Napoli-Inter: Bergamo, Torino-Avellino: Ballerini, Udinese-Roma: Casarin.

LA CLASSIFICA
Verona 36, Juventus, Samp, Torino e Inter 32; Milan 30, Roma 27, Napoli 26; Fiorentina 23, Udinese e Atalanta 22, Como 21, Avellino 20, Ascoli 19, Lazio 14, Cremonese 12.

Partite e arbitri di B

Bari-Taranto: Esposito, Bologna-Catania: De Pozzo; Empoli-Ferara: Tubertini, Genoa-Lecce: Baldi, Monza-Cagliari: Coppetelli, Padova-Campobasso: Greco, Perugia-Samb: Boschi, Pescara-Arezzo: Magni, Pisa-Varese: Pezzella, Triestina-Cesena: Sguizzato.

LA CLASSIFICA
Pisa 40, Lecce 39; Perugia 38, Triestina 36; Bari 35, Genoa 30, Pescara e Empoli 29, Monza, Catania e Arezzo 28, Cesena 27; Varese, Samb e Bologna 26; Padova e Campobasso 25, Cagliari 23, Parma 22, Taranto 20.

Lo sport oggi in Tv

RAIUNO: Ore 16.25, 17.25: notizie sportive; 18.20: 30' minuto, 18.50: cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A, 21.45: La domenica sportiva.

RAIUNO: Ore 14.30: cronaca diretta da Faenza della 11 e 12 mane del mondiale di motocross cc 125; 15.15: cronaca diretta da Lisbona del G.P. del Portogallo di F.1, 17.20: risultati finali e classifiche; 17.50: sintesi di una partita del campionato di serie B, 18.40: Gol flash, 20: Domenica sprint.

RAIUNO: Ore 14.30: cronaca diretta di alcune fasi del torneo internazionale di tennis di Bari, 16.30: cronaca diretta dell'arrivo della Legri-Bastogne-Lieg, 19.20: TGS sport regione, 20.30: Domenica sprint, 22.30 cronaca registrata di un incontro del campionato di serie A.

Con Indesit-Scavolini la finale è alle porte

I tifosi assicureranno tutto esaurito e record d'incasso

Basket

Dal nostro inviato
CASERTA — La febbre dello scudetto ha contagiato Caserta. Per la prima volta nella sua storia sportiva l'Indesit, la squadra di basket, può arrivare alla finale per lo scudetto, e per la prima volta questa finale si giocherà fra una squadra del sud ed una del nord.

Attenzione — ammonisce Boscia Tanjevic, l'allenatore dell'Indesit ora corteggiato da più di una squadra di rango — il successo sulla Scavolini non è affatto sicuro, i marchigiani sono una squadra che ha mostrato il suo valore vincendo per ben due volte a Roma. I tifosi, invece, sono sicuri di farcela: «L'Indesit giocherà con sei persone in campo questo pomeriggio — affermano tutti — perché noi faremo tutti uno con la squadra».

Biglietti tutti esauriti già dalla sera di venerdì: il cassiere non fornisce ancora le cifre dell'incasso che potrebbero superare il record stabilito appena una settimana fa e che era di 69 milioni per 7.500 spettatori paganti.

«Siamo molto felici — afferma il ge-

neral manager della società Giancarlo Sarti — è un traguardo che renderebbe felice qualsiasi società, ma il g.m. getta anche uno sguardo alle squadre giovanili che stanno arrivando alle finali nazionali di categoria: «Il vivio sta offrendo elementi interessanti, sono già quattro gli elementi da poter lanciare in prima squadra a dimostrazione che c'è la base per confermare i risultati di quest'anno».

Per tutta la settimana la squadra ha lavorato agli ordini di Tanjevic con il solito ritmo, un allenamento martedì, due mercoledì, uno giovedì, due venerdì. Solo quest'ultima seduta è stata effettuata in modo specifico puntando cioè a preparare qualche schema «anti Scavolini».

«E' questo il nostro handicap — ha dichiarato l'allenatore casertano — abbiamo lavorato al buio fino a tre giorni prima dell'incontro».

Diventare vice-campioni d'Italia è un sogno che non pensavamo potesse realizzarsi: affermano i tifosi, che però non trascurano i sogni. E fino ad oggi pomeriggio sognare uno scudetto non è proibito.

Vito Faenza

A Milano la Simac batte la Berloni per 97 a 91

MILANO — La Simac si è aggiudicata (97-91) la prima partita di semifinale per il play-off del basket, ha sconfitto la Berloni, ma quanto fatica Fino al 13' del secondo tempo i milanesi hanno dovuto inseguire e soprattutto subire il gioco dei torinesi che hanno messo in mostra un bravissimo Della Valle (22 punti), obbligando D'Antoni ad una forse delle peggiori partite della stagione. Accanto a lui un Mei quasi perfetto ha messo sempre in difficoltà la difesa della Simac: ha segnato i punti decisivi e ha preso per mano la squadra sino all'ultimo secondo, sino a quando cioè è uscito per 5 falli, nel tentativo disperato di conquistare una vittoria. Ma i torinesi non ci sono riusciti soprattutto per i canestri di Premier. Arbitraggio di Pinto e Filippone di Roma: semplicemente scandaloso, se per Pinto si può parlare di un minimo di capacità per Filippone forse sarebbe il caso di fare un altro discorso collegato all'ufficio inchieste.

Stamane alle 9,30 scatta «Vivicittà»

La corsa in contemporanea in 30 centri

Alle 9.30 il Gri darà il via. Saranno in cinquantamila in trenta città italiane tra atleti famosi e appassionati sconosciuti. Quella di questa mattina è la seconda edizione di «Vivicittà», organizzata dall'Uisp, che mette in palio il Trofeo Ellesse. Una competizione originale, da corsa in contemporanea nelle principali città italiane (c'è un progetto di estenderla alle più grandi città del mondo) aperta a tutti. Ci penserà il computer a stilare la classifica unica nazionale tenendo conto delle differenze di altimetria o meglio elaborando dei coefficienti di compensazione tra un percorso e l'altro.

Parecchi i nomi di spicco partecipanti alla gara competitiva sulla distanza della «mezza maratona» (21,097 km.). A Roma correranno Orlando Pizzolo, neoprimitista italiano sulla maratona, e Salvatore Nicola. Con essi i sovietici Zagorin e Rizov. A Milano Gianni Poli e Giuseppe Moretti che ri-

G.P. PORTOGALLO
Circuito di Estoril

21 APRILE 1985

Piloti: **K. ROSBERG**
N. MANSELL

DENIM

Per l'uomo che non deve chiedere. Mai.

DENIM After Shave